

.....Continua...

Durante le lotte tra i comuni lombardi e l'impero , il castello di Corbetta costituì l'estremo baluardo del territorio milanese ad est del Ticino: nel 1037 Corrado II il Salico, vedendo inutile l'assedio di Milano, lo occupò con il suo esercito. Nel 1154 il castello venne distrutto dal Barbarossa. Qui si acquartierarono a più riprese le truppe dei Visconti: nel 1299 Galeazzo, in lotta con il Marchese Visconti, figlio di Gian Galeazzo, insediò nel castello truppe mercenarie spagnole che dovevano difendere il Ticino e nel 1499 truppe svizzere, assoldate da Ludovico il Moro, con il compito di impedire l'avanzata dei Francesi.

Nel 1631 furono i lanzichenecchi, di ritorno dall'assedio di Mantova , a mettere a ferro e fuoco il paese e il castello .

Da questa data il sito perse la sua importanza strategica ed il castello venne in gran parte demolito: il materiale di recupero fu utilizzato per edificare ville seicentesche che caratterizzano ancor oggi il centro di Corbetta.

Attualmente risulta difficile ricostruire l'aspetto e l'estensione originaria del castello: se ne possono individuare alcune tracce nella struttura medioevale del borgo attorno alla piazza del Popolo, nelle fondamenta di un'ala della Villa Borri Manzoli e nella torretta ai confini con la Villa Mereghetti, nei materiali di altre residenze , come nel caso della colonna inserita nel muro del cortile di Villa Manzoli e la corte S. Antonio.

Il nome dell'attiguo vicolo Pusterla fa avanzare l'ipotesi che lì fosse localizzato l'ingresso pedonale al castello: il termine . derivato dal tardo latino *pusterola*, indicherebbe infatti la piccola porta della cinta muraria, posta spesso accanto al ponte levatoio carraio e provvista di un solo bolzone centrale per azionare l'apertura.

La villa **Frisiani Mereghetti** , la più antica del borgo , all'interno di un parco privato che si affaccia sulla piazza del Popolo , fu edificata sul luogo stesso del castello : le due ali laterali potrebbero appartenere all'edificio originario.

Ristrutturata nel XVII secolo dal Richino, presenta nello spigolo est i resti molto rimaneggiati della quattrocentesca rocchetta, oggetto nel 1963 di un intervento su progetto dell'architetto Piero Portaluppi, intervento che ha comportato un sopralzo e l'eliminazione di apparati decorativi aggiunti nel XIX secolo.

Il nome della località **Castellazzo de'Stampi**, ad ovest del centro abitato, rimanda alla presenza in quel luogo di un castello andato in rovina e ormai scomparso , come indicano spesso i toponimi in -azz oppure -accio.